

Università degli Studi

"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

Nell'anno **duemilaotto**, addì **22 gennaio** alle ore **15.40** si è riunito, nel Salone del Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**O M I S S I S**.....

Sono presenti: il **rettore**, prof. Renato Guarini; il **prorettore**, prof. Luigi Frati; i consiglieri: prof. Fabrizio Vestroni (entra alle ore 16.15), prof. Adriano Redler, prof. Aldo Laganà, prof. Maurizio Saponara (entra alle ore 16.45), prof. Antonio Mussino, prof.ssa Rosa Concetta Farinato, prof. Marco Biffoni (entra alle ore 16.05), prof. Raffaele Gentile, prof. Antonio Sili Scavalli, sig. Beniamino Altezza, dott. Roberto Ligia, sig. Ivano Simeoni, dott. Christian Bonafede, sig.ra Valentina Colozza (entra alle ore 15.50), sig.ra Lorenza Falcone (entra alle ore 15.45), sig. Gianluca Senatore, dott. Martino Trapani, dott. Gianluca Viscido (entra alle ore 16.15); il **direttore amministrativo**, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Assiste per il collegio sindacale: dott. Giancarlo Ricotta.

Il **presidente**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

.....**O M I S S I S**.....

Delibera

3/08

Centri e
cous. 2/3

Università degli Studi

"La Sapienza"

Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

PROPOSTA DI ADESIONE ALLA CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DI STUDI TARDOANTICHI E ROMANOBARBARICI.

Il Presidente espone, per la discussione, la seguente relazione predisposta dal Settore per le Convenzioni dell'Ufficio Valorizzazione Ricerca Scientifica e Innovazione.

Il Consiglio del Dipartimento di Filologia Greca e Latina, nella seduta del 23.01.2007, ha accolto la proposta, avanzata dal Prof. Antonio Marchetta, di adesione alla convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca di Studi Tardoantichi e Romanobarbarici.

Il testo dell'atto istitutivo del Centro in parola è stato predisposto dall'Università di Bari, Ateneo proponente e futura sede amministrativa del Centro medesimo.

E' prevista, inoltre, la partecipazione al Centro delle Università degli Studi di Cassino, della Calabria, di Foggia e di Napoli "Federico II".

Il Centro si propone di perseguire le seguenti finalità:

1. Promuovere la ricerca nel campo della storia della cultura tardoantica e dei rapporti tra mondo romano (occidentale e orientale) e versanti cosiddetti "barbarici" (germanico, celtico, slavo, ecc.);
2. Promuovere la diffusione della conoscenza dei fenomeni culturali dell'epoca tardoantica e romanobarbarica, anche tramite l'assegnazione di tesi di laurea e di dottorato di ricerca;
3. Raccordarsi con Centri ed Enti di ricerca che hanno finalità analoghe in Italia e in altri Paesi europei ed extraeuropei;
4. Organizzare Convegni nazionali e internazionali e promuovere corsi di alta specializzazione per giovani studiosi su argomenti e problemi del quadro tematico di cui al punto 1;
5. organizzare corsi di formazione e di perfezionamento nella tematica di cui al punto 1 per insegnanti di scuola media inferiore e superiore;
6. Provvedere alla pubblicazione degli Atti dei Convegni di cui al punto 4.

Sono organi del Centro: il Consiglio e il Direttore.

Si fa presente che l'impianto convenzionale del Centro in oggetto, è conforme alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.11.1998.

La Commissione Mista per il Monitoraggio dei Centri e Consorzi, nella seduta del 5.12.2007, ha espresso in merito parere favorevole.

La presente relazione viene contestualmente sottoposta all'esame del Senato Accademico.

Allegati parte integrante: allegato 1: Convenzione istitutiva del Centro;
allegato 2: Piano di fattibilità.

Allegati in visione: verbale del Consiglio del Dipartimento di Filologia Greca e Latina del 23.01.2007;
estratto verbale Comm. Centri e Consorzi del 5.12.2007

PERVENUTO IL
13 DIC. 2007
RIP. V - SETT. III

UFFICIO VAL. R.S. e INNOVAZIONE

Settore Convenzioni

Il Responsabile

uu

Centri e
cons. 2/3

Università degli Studi

"La Sapienza"

..... O M I S S I S

Consiglio di
Amministrazione**DELIBERAZIONE N. 3/08****IL CONSIGLIO**

Seduta del

- Visto l'art. 91 del DPR 11 luglio 1980, n. 382;
- Vista la proposta di adesione alla convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca di Studi Tardoantichi e Romanobarbarici avanzata dal Consiglio del Dipartimento di Filologia Greca e Latina nella seduta del 23.01.2007;
- Rilevata la conformità dell'impianto convenzionale del Centro in argomento alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.11.1998;
- Considerato l'interesse scientifico degli obiettivi che il Centro Interuniversitario sopraccennato intende perseguire;
- Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Centri e Consorzi nella seduta del 5.12.2007;
- Presenti e votanti n. 18, maggioranza n. 10: con voto unanime espresso nelle forme di legge dal rettore, dal direttore amministrativo e dai consiglieri: Altezza, Biffoni, Farinato, Gentile, Laganà, Ligia, Mussino, Redler, Sili Scavalli, Simeoni, Bonafede, Colozza, Falcone, Senatore e Trapani

DELIBERA

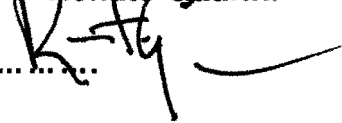
di approvare, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del Senato accademico, l'adesione alla convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca di Studi Tardoantichi e Romanobarbarici.

Letto, approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore



IL PRESIDENTE
Renato Guarini



..... O M I S S I S

**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
DI STUDI TARDOANTICHI E ROMANOBARBARICI**

STATUTO

Articolo I. Istituzione, Finalità, Durata

Tra le Università di Bari, Cassino, Cosenza, Foggia, Napoli e Roma "La Sapienza" è istituito il *Centro interuniversitario di ricerca sugli studi tardoantichi e romanobarbarici*, da ora in poi qui denominato Centro, che persegue i seguenti scopi :

- 1) promuovere la ricerca nel campo della storia della cultura tardoantica e dei rapporti tra mondo romano (occidentale e orientale) e versanti cosiddetti 'barbarici' (germanico, celtico, slavo, ecc.);
- 2) promuovere la diffusione della conoscenza dei fenomeni culturali dell'epoca tardoantica e romanobarbarica, anche tramite l'assegnazione di tesi di laurea e di dottorato di ricerca;
- 3) raccordarsi con Centri ed Enti di ricerca che hanno finalità analoghe in Italia e in altri Paesi europei ed extraeuropei;
- 4) organizzare Convegni nazionali e internazionali e promuovere corsi di alta specializzazione per giovani studiosi su argomenti e problemi del quadro tematico di cui al punto 1;
- 5) organizzare corsi di formazione e di perfezionamento nella tematica di cui al punto 1 per insegnanti di scuola media inferiore e superiore;
- 6) provvedere alla pubblicazione degli Atti dei Convegni di cui al punto 4.
- 7) la presente convenzione entra in vigore alla data di stipulazione e ha la validità di cinque anni. Con delibera delle Università consociate sarà rinnovabile di cinque anni in cinque anni, previa presentazione di una relazione sui risultati dell'attività scientifica condotta, nonché del parere del Senato Accademico. Ciascuna Università consociata può esercitare l'azione di disdetta o recesso, da comunicarsi almeno sei mesi prima della scadenza con lettera raccomandata A/R indirizzata al Direttore del Centro. Al termine della convenzione il Direttore del Centro presenterà ai Rettori delle Università consociate una relazione sui risultati conseguiti.

Articolo II. Sede ed organizzazione del Centro

Il Centro ha sede, ai fini organizzativi ed amministrativi, presso l'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Studi classici e cristiani (o presso sedi decentrate dello stesso), che mette a disposizione la sua struttura per la realizzazione degli scopi del Centro.

Il Centro è organizzato in tante Unità Operative quante sono le sedi universitarie che aderiscono.

Ciascuna Unità Operativa ha un Responsabile eletto fra i docenti che vi fanno parte.

Possono entrare a far parte del Centro i docenti ed i ricercatori che ne facciano domanda e, per favorire la partecipazione esterna alle sue attività, il Centro consente la adesione anche a studiosi e cultori della materia; le modalità di adesione al Centro sono quelle stabilite dal Regolamento Generale dell'Università di Bari.

Il Centro potrà convenzionarsi con altri Enti che dimostrino il loro interesse al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1.

Articolo III. Patrimonio e Azione Finanziaria

Il patrimonio iniziale del Centro è costituito dai contributi finanziari erogati dai soggetti universitari proponenti; dai materiali bibliografici, dalla strumentazione e dai servizi messi a disposizione dai medesimi, ciascuno in ragione del proprio ruolo e compatibilmente con le disponibilità e regolamentazioni degli Atenei aderenti.

Il Centro può accettare erogazioni e donazioni di denaro, beni e servizi dalle Università, da Enti pubblici e privati, da persone fisiche e giuridiche, occasionalmente e periodicamente, sia a titolo di contributo per la sua attività complessiva, sia finalizzate al conseguimento di obiettivi di ricerca specifici nell'ambito di singoli progetti.

Il Centro può acquisire beni, opere, materiali a titolo di affidamento o di godimento temporaneo.

Il Centro può avanzare richieste formali di contributo, nelle forme regolamentate, a Enti pubblici e privati, a persone fisiche e giuridiche, per la gestione ordinaria, per specifici progetti, per attività produttive straordinarie ed editoriali.

Il Centro può stipulare contratti e convenzioni con enti di ricerca a livello nazionale e internazionale interessati a progetti specifici. Tali contratti e convenzioni possono prevedere il concorso al finanziamento delle attività e la dislocazione temporanea di personale entro il contesto del Centro.

Il Centro può accettare o proporre contratti di ricerca, di collaborazione e di consulenza con soggetti diversi; per la realizzazione dei propri fini può collaborare a vario titolo con istituzioni similari italiane e straniere.

I beni acquisiti come patrimonio del Centro saranno dislocati e distribuiti sulla base delle necessità delle singole sedi; materiale culturale, librario, opere, manoscritti, etc. formeranno un fondo che sarà dislocato presso il Dipartimento di Studi classici e cristiani dell'Università di Bari.

Il Centro provvede autonomamente al proprio finanziamento per le esigenze di funzionamento ordinario e acquisisce risorse da soggetti pubblici e privati attraverso apposite convenzioni stipulate secondo la normativa vigente. In caso di disavanzo finanziario qualora fossero presenti perdite economiche, queste in nessun caso potrebbero gravare sul bilancio delle Università.

Articolo IV. Organi e articolazioni del centro

Organi del centro sono:

- il Consiglio; composto da tutti i professori di ruolo e dai ricercatori aderenti al Centro. Si riunisce almeno una volta all'anno per approvare i bilanci e per ratificare le relazioni sulle attività del Centro; possono partecipare alle riunioni del Consiglio tutti gli aderenti a qualsiasi titolo ma senza diritto di voto.
- il Direttore; eletto tra i professori di ruolo a tempo pieno aderenti al Centro, dura in carica tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente una sola volta.

Il Consiglio, su proposta del Direttore, può nominare una giunta di sei componenti, che decade al termine del mandato del Direttore.

Articolo V. Funzionamento del Centro e gestione amministrativo-contabile

Il Consiglio, entro sei mesi dal suo insediamento, approva il proprio *Regolamento di Funzionamento*.

Per la gestione amministrativo-contabile del Centro vale quanto espressamente previsto nel Regolamento per l'Amministrazione, la Contabilità e la Finanza dell'Università di Bari.

PIANO DI FATTIBILITÀ

Il Dipartimento di Studi classici e cristiani promuove, sin dalla sua costituzione, lo studio del mondo classico e tardoantico, fino all'altomedioevo, con particolare attenzione a nascita, sviluppo e diffusione del cristianesimo e agli elementi di continuità e discontinuità rispetto alla cultura classica tradizionalmente intesa.

Per la crisi dell'impero romano di Occidente e del suo sistema culturale prodotta dall'avvento dei cosiddetti barbari in territorio imperiale la moderna e ormai consolidata visione classicistica e romanocentrica dell'Occidente antico ha sempre considerato la cosiddetta tarda antichità (secc.III-VI) e il successivo periodo precarolingio (secc. VII-VIII) rispettivamente età conclusiva della civiltà classica e, nell'Europa continentale, età della più triste depressione culturale.

La tarda antichità (secc. III-VI), negli ultimi quattro-cinque decenni ha fatto registrare un forte, rinnovato interesse degli studiosi i quali, a più riprese, hanno sottolineato come il mondo antico, quello per intenderci della grecità e della romanità classica, sia andato lentamente trasformandosi mentre il nuovo messaggio cristiano si ellenizzava in un processo di osmosi, di adattamento inevitabile e naturale, che ha contribuito a dare al popolo cristiano una propria identità e a creare una nuova *societas*. Durante l'epoca in questione si è gradualmente realizzato quel processo di democratizzazione della cultura (Santo Mazzarino) che ha interessato non solo l'ambito storico-artistico (Bianchi Bandinelli), ma, in misura e con esiti diversi, molti altri aspetti dell'esperienza umana e altri settori associati nei quali si resero sempre più evidenti le trasformazioni del mondo classico.

Su tale dinamismo e su tali trasformazioni, lette in una prospettiva di lunga durata, la storiografia degli ultimi decenni ha richiamato l'attenzione, operando lentamente una revisione della posizione gibboniana incentrata sui concetti di "crisi", "declino", e "decadenza", termini cui viene ormai sostituendosi quello di "trasformazione".

Oggi, sempre più insistentemente, si richiama l'attenzione sull'incidenza che nel processo di trasformazione hanno avuto le concezioni cristiane e le giovani istituzioni ecclesiastiche che, proprio in quei secoli, venivano consolidandosi e proiettavano nella società elementi di dinamicità e di innovazione, creando rapporti nuovi e ponendosi, per molti versi, come elementi di continuità e di raccordo col passato.

Il periodo successivo - quello precarolingio (secc. VII-VIII) - ha fatto registrare una serie di eventi che, soprattutto in Occidente, hanno prodotto esiti interessanti e gravidi di conseguenze sul piano della storia e della cultura.

L'irrompere dei barbari nell'impero, che fu prima scontro e poi progressivo incontro romano-barbarico - e fu incontro gravido di conseguenze istituzionali e culturali - ci suggerisce di guardare all'arco di tempo costituito dai secc. IV-VIII con gli occhi rivolti non al suo passato ma al suo futuro; di conseguenza, tale arco di tempo si impone alla nostra attenzione non più come declino, fine e successivo silenzio della cultura classica, bensì come vasto fenomeno storico-culturale, dinamicamente unitario, interpretabile quale processo genetico di una nuova civiltà, cioè quale *origine dell'Europa*.

L'Europa, in definitiva, è nata dall'incontro tra Romani (ormai cristiani) e Barbari (che al cristianesimo via via si avvicinarono) e non può essere considerata solo erede della classicità latina e greca, ma anche della civiltà che possiamo definire cristiana e romanobarbarica, con riferimento ai popoli di stirpe sia latina che germanica (Franchi, Angli, Sassoni, Longobardi, Goti, Ostrogoti, Visigoti, Cimbri, Teutoni, Alemanni, Eruli, Unni, Vandali, ecc.) e celtica.

Alla luce della nuova visione della storia occidentale dei secoli III-VIII, il Dipartimento di Studi classici e cristiani propone la istituzione di un *Centro interuniversitario di studi tardoantichi e romanobarbarici*, considerate anche le pregresse esperienze maturate nell'ambito delle *Settimane di studi patristici* (di cui già si sono realizzate 12 edizioni) e delle *Settimane di studi tardoantichi e romanobarbarici* (già 9 edizioni), svoltesi finora rispettivamente a Trani e Monte Sant'Angelo.

Le finalità del Centro, al quale hanno finora dato adesione informale i proff. Marcello Marin dell'Università di Foggia, Brunc Luiselli, Antonio Marchetta e Gaetano Lettieri dell'Università "La Sapienza" di Roma, Giovanni Polara e Antonio Nazzaro dell'Università "Federico II" di Napoli, Oronzo Pecere dell'Università di Cassino, sono:

- 1) promuovere la ricerca nel campo della storia della cultura tardoantica e dei rapporti tra mondo romano (occidentale e orientale) e versanti cosiddetti barbarici (germanico, celtico, slavo, ecc.);
- 2) promuovere la diffusione della conoscenza dei fenomeni culturali dell'epoca tardoantica e romanobarbarica, anche tramite l'assegnazione di tesi di laurea e di dottorato di ricerca;
- 3) raccordarsi con centri ed enti di ricerca che hanno finalità analoghe in Italia e in altri Paesi europei ed extraeuropei;
- 4) organizzare convegni nazionali e internazionali e promuovere corsi di alta specializzazione per giovani studiosi su argomenti e problemi del quadro tematico di cui al punto 1;
- 5) organizzare corsi di formazione e di aggiornamento nella tematica di cui al punto 1 per insegnanti di scuola media inferiore e superiore;
- 6) provvedere alla pubblicazione degli atti dei convegni di cui al punto 4.